



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE II SOSTENIBILITÀ – INFRASTRUTTURE – INNOVAZIONE

PIANIFICAZIONE ECOLOGIA

Riferimento ns protocollo n. 14732 del 04/09/2024

Conferenza dei Servizi del 25.09.2024 Verbale

OGGETTO: Impresa MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO SRL – Istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell’art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto denominato “Impianto recupero inerti non pericolosi” ubicato in Via Malintoppi 2 - Fermo.

A seguito della Convocazione, ai sensi del comma 7 dell’articolo 27-bis, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, della terza Conferenza dei Servizi per il giorno 25/09/2024, inviata dalla Provincia di Fermo con nota prot. n. 14732 del 04/09/2024, sono invitati a partecipare il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto richiesti dal proponente, nonché, ai sensi dell’art. 208, comma 2, lett. b), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n 152, tutti i servizi competenti in materia ambientale nonché in materia urbanistica, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica.

I lavori si aprono alle ore 09:50, presso gli uffici della Provincia in Viale Trento, 97 – Fermo, con i seguenti partecipanti:

- per il Comune di Fermo – Settori IV e V Lavori Pubblici, Protezione Civile, Ambiente, Urbanistica, Patrimonio, Contratti e Appalti (in collegamento da remoto): il dirigente dott. Alessandro Paccapelo, l’ing. Mauro Fortuna, arch. Giovanna Formichetti, arch. Alessia Maiolatesi, Elisa Codoni, geom. Alida Paccapelo;
- per la Provincia di Fermo: Il Dirigente del Settore II Arch. Gian Luca Rongoni, il funzionario tecnico EQ del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica Siti Inquinati, Geom. Luigi Montanini, il funzionario tecnico EQ del Servizio Pianificazione Territoriale, Ing. Loizzo Michele, il funzionario tecnico Dott. Federico Maravalli, l’istruttore tecnico Cristiano Vesprini;
- per la Soprintendenza: arch. Camilla Tassi (in collegamento da remoto);
- per la Ditta MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO SRL: Sig.re Mandolesi Michela e Cinzia in qualità di socie dell’impresa, accompagnate dai consulenti, Dott.ssa Sara Pettinari, Dott. Savino Salvetti, Arch. Marco Cipriani, Geom. Lucia Perticari, ing. Simone Barbizzi;

Si rileva l’assenza, benché convocati, dei seguenti Enti:

- CIIP Cicli Integrati Impianti Primari S.p.A.;
- AST Azienda Sanitaria Territoriale di Fermo;
- ARPAM – Dipar.to Prov. di Fermo;
- Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale;

- Comune di Monte Urano.

Il geom. Montanini fa notare che la nota “Lettera di chiarimenti” datata 08/08/2024 (Elab. 76) a firma dell’Arch. Cipriani, compresa nella documentazione integrativa inviata il 11/08/2024 (*assunta al prot. n. 13920 del 12/08/2024*) risponde al verbale del 06/06/2024 (invece che a quello successivo del 03/07/2024). Pertanto, si conviene di ripartire da quanto contenuto nel verbale n. 2 del 03/07/2024 dando la parola ai rappresentanti del Comune per affrontare le tematiche edilizie ed urbanistiche.

In merito agli aspetti urbanistici il dott. Paccapelo ribadisce quanto già indicato nella CDS del 03/07/2024, ossia che *“la destinazione urbanistica dell’area in ampliamento deve rimanere DA “Tessuto prevalentemente produttivo di completamento derivante da strumenti attuativi - art. 71bis delle NTA del PRG”, identica alla zonizzazione dell’area su cui insiste l’impianto esistente ma con l’aggiunta della possibilità di poter effettuare lo stoccaggio a cielo aperto fino alla dismissione dell’impianto”*. Ne consegue, quindi, che la Tavola 1 (allegato 53) debba essere modificata poiché la campitura dell’area in ampliamento deve essere differenziata da quella su cui insiste l’impianto.

L’arch. Gian Luca Rongoni in merito alla zona Da in ampliamento precisa che è il progetto in esame a costituire variante urbanistica e pertanto gli indici urbanistici sono determinati dal progetto stesso. Qualora dovesse cessare l’attività autorizzata, avrà termine contemporaneamente l’efficacia della variante al PRG e conseguentemente ritorneranno efficaci le norme tecniche di attuazione del PRG ad oggi in vigore. La realizzazione e la conseguente cessione degli standards urbanistici, prevista nel procedimento in esame, potrà essere regolata dal Comune di Fermo ed intesa quale anticipazione della realizzazione e cessione degli standard urbanistici delle vigenti previsioni dell’attuale Area Progetto n. 82.

L’arch. Formichetti in relazione agli aspetti paesaggistici esprime un parere favorevole al progetto condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- venga salvaguardata la vegetazione esistente, con divieto di abbattimento della vegetazione arbustiva e di alto fusto esistente, tranne le specie infestanti;
- sia posta la massima cura nelle attività volte a garantire l’attecchimento e il mantenimento del verde di progetto (vd. artt.16 e 75 nta PRG); si escluda la piantumazione di altre specie di aceri (in particolare acero negundo) in luogo dell’acero campestre previsto in progetto; sia garantito il reimpianto di alberi morti durante il periodo della manutenzione;
- sia implementata nell’area parcheggio, a parità di superficie totale degli standard, la piantumazione degli alberi (acero campestre) in corrispondenza degli stalli per disabili (lato est) e in corrispondenza degli stalli nei lati sud e nord dello stesso (interasse alberi circa 8 m, 1 ogni 3 stalli);
- sia ottimizzata la posizione degli alberi nel parcheggio in funzione dell’ombreggiamento, in particolare verificare la possibilità di allontanare gli alberi previsti a ridosso della recinzione con rampicante sempreverde, dalla stessa; inoltre prevedere anche per gli stalli a nord dello stop, gli alberi in seconda fila (lato cinema) sfalsati rispetto alla prima fila (lato impianto) a formare un triangolo (vd. schema geometrico previsto per gli stalli a sud dello stop);
- sia valutata la possibilità di piantumare in alternativa alla Hedera helix (edera) il rampicante Rhynchospermum Jasminoides (falso gelsomino) sempreverde con fiore profumato, a rapido accrescimento;
- sia ottimizzata la disposizione dei punti luce nel parcheggio, anche in relazione al progetto del verde (posizione specie arboree);
- sia prevista stessa linea stilistica e cromatismi per gli elementi di arredo (panchine, cestini, pali d’illuminazione ecc.);
- gli elementi tecnologici, quali armadi, scatole di derivazione, cassette, centraline, contatori, ecc. (correlati impianti di pubblica illuminazione, condutture di acqua, ecc.) siano installati in modo da garantire il

minimo impatto architettonico e ambientale, occultati alla vista e in modo da non interferire con la sede dei percorsi pedonali;

- i movimenti terra siano limitati allo stretto necessario e sia assecondato e comunque ripristinato il profilo originario del terreno, per scavi maggiori di 50 cm, considerato il rischio archeologico dell'area, si rispetti la prescrizione contenuta nell'art. 34 del vigente PRG.

L'arch. Cipriani, tecnico della Ditta risponde che il progetto presentato ha posto particolare attenzione alla fruibilità dei parcheggi, alle pavimentazioni e al posizionamento dei punti luce, come rappresentato negli allegati "62_Progetto esecutivo_TAV3_Pavimentazione" e "60_Progetto esecutivo_TAV1_illuminazione", e che lo stesso rappresenta il miglior connubio possibile nel rispetto delle prescrizioni di norma.

Considerato che la ditta intende attingere l'acqua per l'irrigazione del parco pubblico da un pozzo esistente invece che prevedere alla realizzazione di un nuovo pozzo il dott. Paccapelo comunica l'impossibilità di autorizzare un parco senza il proprio pozzo. Pertanto, il dirigente del Comune, al fine di risolvere il problema dell'onerosa gestione delle aree verdi con risultati non sempre ottimali, propone di sostituire il prato naturale nell'area pubblica a forma trapezoidale con un prato di tipo sintetico. Tale modifica comporterà una modifica dei computi metrici.

In merito al pozzo esistente, si chiede che venga presentata la relativa convenzione idraulica.

L'arch. Tassi della Soprintendenza precisa che in linea generale il prato sintetico non può essere considerato come compatibile con il concetto di area verde pubblica. L'inserimento di un prato sintetico in una area verde pubblica deve essere considerato un intervento specifico "una tantum", in conseguenza di particolari problematiche riscontrate e comunque limitato a aree marginali e poco fruibili. In particolare si chiede che tale prato venga posto solo nelle zone in cui è previsto un calpestio continuo (aree gioco e sedute) mentre tutte le aiuole dove sono piantumati gli alberi dovranno essere lasciate allo stato naturale. Nell'area gioco inoltre l'estensione di queste aiuole con caratteri naturali siano possibilmente ampliate. Si ribadisce la richiesta di porre tutti i nuovi piani (parcheggi, prati, aiuole) a quote quanto più vicine possibile con la conformazione naturale del terreno.

L'arch. Tassi conclude esprimendo un parere paesaggistico favorevole in relazione all'esecuzione dell'intervento nel suo complesso e per quanto attiene l'aspetto della tutela del patrimonio archeologico anticipa le prescrizioni che saranno oggetto del parere che verrà trasmesso in giornata.

L'arch. Tassi lascia la riunione alle ore 11:20.

In relazione alla proposta dell'impresa di utilizzare per l'allontanamento delle acque meteoriche l'asfalto drenante al fine di diminuire il numero delle caditoie, il geom. Montanini rileva che l'eventuale impiego di tale asfalto, seppure auspicabile, non possa essere considerato in alternativa rispetto alla funzione svolta dalle caditoie stradali che, quindi, vanno realizzate come previsto negli elaborati progettuali.

Alla luce dei paragrafi sopra esposti e delle indicazioni formulate dovranno essere aggiornate tutte le tavole di progetto tra cui le seguenti tavole esaminate nel corso del dibattimento:

- Tavola 1 (Progetto esecutivo – Illuminazione) allegato 60;
- Tavola 2 (Progetto Esecutivo - Regimentazione delle acque) allegato 61;
- Tavola 3 (Progetto esecutivo - Pavimentazioni) allegato 62;
- Tavola 4 (Progetto esecutivo – Sistemazione del Verde) allegato 63;

L'arch. Maiolatesi riferisce che i chiarimenti richiesti in merito alla recinzione sono stati forniti e pertanto esprime il parere favorevole del SUE (Sportello Unico Edilizia del Comune di Fermo).

L'ing. Elisa Codoni del Servizio Lavori Pubblici del Comune di Fermo chiede chiarimenti in merito all'invarianza idraulica, visionando l'allegato all'istanza "20_Tavola_5di7_AGGIORNATA_Luglio_2024", e informa della necessità di distinguere la parte pubblica da quella privata. Inoltre, per la parte pubblica deve essere soddisfatta l'invarianza idraulica tenendo presente la modifica progettuale dovuta all'inserimento di una pavimentazione in verde sintetico.

L'ing. Mauro Fortuna e la geom. Alida Paccapelo del Servizio Ambiente del Comune di Fermo comunicano l'ottemperanza di quanto richiesto nel verbale della CDS del giugno scorso e ribadisce che la durata del programma di manutenzione sia di anni 10 (dieci) e che gli elaborati presentati siano aggiornati secondo le indicazioni dell'odierna CDS.

Il geom. Luigi Montanini, visionando l'allegato all'istanza "20_Tavola_5di7_AGGIORNATA_Luglio_2024" precedentemente attenzionato per l'intervento dell'ing. Elisa Codoni, chiede chiarimenti riguardo alle modifiche effettuate alla condotta idraulica CIIP con questo intervento, indicata nella tavola con colore rosso. Dopo un breve confronto con l'arch. Cipriani, tecnico della Ditta, si concorda sull'aggiornamento dell'allegato all'istanza "20_Tavola_5di7_AGGIORNATA_Luglio_2024" indicando quale parte della condotta CIIP viene modificata e quale permane invariata con una indicazione grafica differente. Continuando a visualizzare la tavola, la conferenza evidenzia come nella predetta tavola non è chiaro quali opere siano esistenti, quali da realizzare e quali permangono invariate. La conferenza chiede quindi la revisione e aggiornamento dell'allegato all'istanza "20_Tavola_5di7_AGGIORNATA_Luglio_2024" secondo le indicazioni dell'odierna CDS.

Il geom. Luigi Montanini evidenzia che negli elaborati deve essere specificato, con maggiore particolarità, come avverrà l'attività della ditta durante i lavori e deve essere presentata dalla ditta una concessione idraulica del pozzo correttamente firmata dal dirigente, riferendosi all'allegato "15_Concessione idraulica pozzo" che risulta firmato digitalmente ma dalla dott.ssa Sara Pettinari.

Il dott. Federico Maravalli richiede all'ing. Simone Barbizzi un chiarimento circa l'indicazione anomala del dato dell'NOx riportato nella relazione poiché nel verbale della CDS del 03/07/2024 è stata indicata come causa un'anomalia nel software di calcolo. L'ing. Barbizzi precisa che il dato anomalo di NOx restituito è derivato dall'erronea assenza di una virgola nel valore di ingresso processato dal software e pertanto tale errore verrà corretto. Per lo scenario zero (attuale ante modifica), che è stato indicato in maniera analitica, si richiede una modellizzazione esattamente come per lo stato modificato anche al fine di valutare la bontà delle considerazioni effettuate. D'altra parte per impianti esistenti con modifica del quadro emissivo la migliore esposizione dei risultati è quella in cui viene effettuata una sovrapposizione dell'output modellistico con il campo di background (stato esistente), cioè: concentrazione $\Delta C = C_{post-operam} - C_{ante-operam}$ per ogni inquinante e per ogni ora, dove Cante-operam è il campo di concentrazione oraria fornito dalla simulazione modellistica dell'impianto nelle condizioni pre-esistenti e Cpost-operam è il campo di concentrazione oraria fornito dalla simulazione modellistica dell'impianto nelle condizioni a valle delle modifiche. Successivamente si può effettuare la sovrapposizione, per ogni inquinante e per ogni ora, del campo di concentrazione oraria ΔC ottenuto con la situazione esistente.

Il geom. Luigi Montanini ritiene che tutti gli elaborati debbano riportare dati ed informazioni congruenti e coerenti e pertanto richiede una serie di puntualizzazioni/correzioni progettuali:

- per esempio, a pag. 54 della Relazione "progetto definitivo (Elab. 5) è riportato che il lotto dei rifiuti recuperati (End of waste) è pari a mc 3.000 mentre, in altri elaborati i lotti vengono indicati con valore di mc 1.440;
- deve essere confermata in tutti gli elaborati l'altezza dei cumuli pari a ml 5,00;

- anche il peso specifico dei rifiuti posti in riserva deve essere coerente rispetto alla reale consistenza degli stessi.

Riguardo al tipo di pavimentazione prevista nelle aree destinate allo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti, si chiede di valutare la realizzazione in superficie di uno strato di asfaltatura (bynder) per garantire maggiore efficacia e stabilità della stessa, minore permeabilità, e per assicurare la riduzione della formazione di polveri.

Il Geom. Montanini ricorda che dal 26/09/2024 entra in vigore il nuovo DM 28/06/2024, n. 127 “*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione ...*”, rispetto al quale andrebbe adeguata la relazione tecnica gestionale ed operativa dell’impianto in oggetto.

La Ditta dichiara di impegnarsi a produrre tutta la documentazione aggiornata.

La CdS decide di aggiornarsi ad una nuova data e sospende i lavori alle ore 12:20.

IL VERBALIZZANTE